

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

15

giovedì 22 dicembre 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR[®]
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Lo Sconto

Benzina con lo sconto durante le prossime festività natalizie. Dal 23 al 25 dicembre, Eni farà uno sconto di 4 centesimi al litro sulla rete Agip, mentre Tamoil farà un taglio di 5 centesimi nei self service autostradali



SOSPESE LE TRATTATIVE NUOVO SCIOPERO DEI TRENI

Nuovo sciopero dei ferrovieri a fine gennaio. I sindacati di categoria hanno proclamato l'astensione del lavoro dalle 21 del 26 gennaio alla stessa ora del 27 gennaio. La decisione è stata presa dopo che i sindacati hanno sospeso le trattative in corso con Ferrovie sulla vertenza che riguarda piano industriale, relazioni sindacali e sicurezza. Le trattative sono state sospese «a fronte della mancanza di risposte da parte dell'azienda su molti punti».

NEL 2005 IL REDDITO AGRICOLA IN ITALIA È CALATO DEL 9,6%

Secondo i dati preconsuntivi Eurostat per il 2005 il reddito agricolo per occupato, in termini reali, è calato nella media Ue a 25 del 6,3%, rispetto al 2004, mentre in Italia il calo è stato del 9,6%. Sempre dai dati forniti da Eurostat emerge che in Italia l'indice del reddito agricolo per occupato, posto uguale a 100 l'anno base 2000, scende a 85,6 nel 2005, con un calo di oltre il 14%. Viceversa, nella media europea l'indice ha guadagnato circa il 4% sul 2000.

Metalmeccanici, uno spiraglio per il contratto

Gli industriali disposti a negoziare. Rinaldini: positiva la decisione di Federmeccanica

di Felicia Masocco / Roma

QUALCOSA SI MUOVE per il contratto dei metalmeccanici, forse nella direzione giusta. Ieri il direttivo di Federmeccanica ha formalizzato la disponibilità delle imprese a riprendere subito il negoziato già annunciata nei giorni scorsi dal presidente Massimo Ca-

levaro. Altro impegno assunto è quello di aumentare l'offerta economica, muoversi cioè dai 60 euro fin qui sul tavolo. Sarà anche una «non notizia» come la definisce il direttore generale Roberto Santarelli, ma non c'è dubbio che ora c'è un esplicito mandato dallo stato maggiore dell'associazione ad uscire dall'immobilismo. Un fatto in più che segue alle parole di Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, pronto a mettersi a disposizione per una «mediazione». La «non notizia» è spiegata così dal direttore generale di Federmeccanica: «Più volte al tavolo delle trattative abbiamo detto che eravamo disposti ad andare oltre i 60 euro. Non abbiamo mai fatto cifre, però avevamo indicato gli strumenti da usare. Il primo è la decisione di non assumere per il 2005 l'inflazione programmata visto che ora c'è quella consuntivata; il secondo si riferisce all'inflazione programmata per il 2006 perché dall'avvio del negoziato ad oggi è intervenuto un nuovo Dpef; infine la disponibilità a calcolare l'inflazione con un'indice diverso da quello utilizzato nei contratti passati». «Tutto questo - aggiunge Santarelli - comporta una

modifica dell'offerta economica e quando avremo modo di vedere il sindacato ne parleremo». Qualcuno i conti se li è fatti e la nuova cifra dovrebbe oscillare tra i 75 e gli 80 euro, ancora insufficienti per i sindacati i quali tuttavia ieri non si sono lasciati sfuggire i segnali di disponibilità delle imprese, commentati positivamente. La ripresa del confronto potrebbe avvenire a breve, il pressing di tutti è fare il contratto prima di San Silvestro. Oggi Fim Fiom e Uilm riuniscono le segreterie unitarie. Verosimilmente si aspetterà prima di confezionare un nuovo pacchetto di scioperi. «È evidente che ci attendiamo risposte diverse da quelle che le imprese ci hanno dato fino a questo momento», commenta il segretario della Uilm Tonino Regazzi. «Per l'assunzione di nuove iniziative di lotta valuteremo l'andamento del negoziato», dice il leader della Fiom Gianni Rinaldini, «è positivo che le imprese vogliano riaprire il negoziato modificando l'offerta di 60 euro. Per il resto vedremo». Anche il segretario della Fim, l'artefice della rottura Giorgio Caprioli, si è detto «pronto a un incontro». «Verificheremo se verranno risposte soddisfacenti». Per gli scioperi quindi la Fim dice di aspettare. In una intervista al quotidiano online *Diario del Lavoro* Caprioli ha anche sgomberato il campo dagli equivoci sorti dopo che la Fim aveva abbandonato il negoziato. Sulla flessibilità d'orario: «Non possia-



Corteo dei metalmeccanici in lotta per il contratto Foto Claudio Peri/Ansa

mo affrontare questo tema in un negoziato senza il mandato dei lavoratori - dice Caprioli -. La discussione andrà ripresa con i sindacati e con i lavoratori ma è saggio aver deciso, in assenza di mandato e di opinioni comuni tra Fim, Fiom e Uilm di non avventurarsi su mediazioni complicate». Quante chance ci sono che la flessibilità sparisca da questo tavolo? «Fim, Fiom e Uilm hanno scritto in un documento le condizioni per fare il contratto - risponde Roberto Santarelli -: recupero del potere d'acquisto e risposte sul mercato del lavoro. Il sindacato si diceva anche pronto a discutere di competitività. Noi abbiamo avanzato proposte e ora aspettiamo risposte». Di salario e di flessibilità «si discute su due tavoli distinti - conclude Santarelli - non è detto però che anche lo stesso ministro. Come si dice in senso sindacale «tutto si tiene». La valutazione di Federmeccanica non può che essere una valutazione complessiva».

INDUSTRIA

Accordo per il polo chimico di Siracusa

Accordo di programma per Priolo. L'intesa sulla chimica della provincia di Siracusa è stata siglata ieri alla presidenza del consiglio e prevede un finanziamento, nel periodo 2006-2008, di 160 milioni di euro da parte dello Stato e di 60 milioni da parte della Regione, oltre ad ingenti risorse private. Il tutto finalizzato ad interventi nel campo delle infrastrutture, dell'energia, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, delle bonifiche, della sicurezza e dei servizi.

Il progetto per la riindustrializzazione mette infatti in campo investimenti nel settore della petrolchimica e del petrolifero da parte delle imprese per consolidare e assicurare un futuro alle produzioni esistenti, investimenti di nuove imprese in grado di favorire il bilanciamento dell'etilene, nonché attività dirette a promuovere la nascita di nuove Pmi, in grado di fare sistema con il territorio, e la realizzazione di un parco industriale finalizzato alla nascita di imprese hi-tec.

«Un risultato importante che premia l'impegno e la perseveranza dei sindacati, che per ottenerlo hanno lottato per lunghi cinque anni»: così hanno commentato l'intesa il segretario generale della Cgil siciliana, Italo Tripi, e il numero uno della Camera del lavoro di Siracusa, Giuseppe Zappulla. «È evidente - sottolineano - che si apre una fase nuova per l'industria chimica di Siracusa, che rischiava fino a poco tempo fa addirittura la dismissione».

Siena difende la Fondazione

Il sindaco: ricorriamo alla Corte Costituzionale contro il governo

di Augusto Mattioli

AVVOCATI Doveva essere un brindisi di fine anno. Ma alla fine proprio da questo appuntamento così tranquillo è partito l'annuncio della «guerra». «Abbiamo dato

mandato ai nostri avvocati di preparare un ricorso alla Corte Costituzionale» parola di Giuseppe Musari presidente della Fondazione Montepaschi. Che questa fosse l'aria lo si era capito anche dalle parole del sindaco Maurizio Cenni: «L'unica strada sarà il ricorso alla corte costituzionale», aveva detto poco prima. La decisione del centro destra alla Camera dei deputati di respingere l'emendamento presentato dall'Unione per cancellare l'articolo sette della legge sul risparmio. Quello riguardante lo sbarramento al 30% del diritto di voto per le fondazioni bancarie nelle banche partecipate. «Il fatto è - spiega Cenni - che in gioco c'è l'autonomia della Fondazione, il legame tra la banca, la fondazione e il territorio, ma anche l'autonomia di un grande gruppo bancario che si vuol costringere a piegarsi alla politica anziché aprirsi al mercato». Secondo il primo cittadino di Siena il congelamento del diritto

di voto è stato «confezionato ad hoc per togliere autonomia alla fondazione senese» che della banca Montepaschi attualmente detiene il 49% delle azioni. Un sospetto che a Siena non è il solo ad avere: «Quello del centro destra è una atto grave, dirigista» sostiene Cenni che ha parole durissime nei confronti del comportamento del capogruppo dell'Udc Volontè che in un dibattito a Siena aveva definito «allucinante» quella norma. In sede di votazione quel giudizio è stato cancellato. «Tomato a Roma ha scoperto il suo vero volto, prima ritirando il proprio emendamento e poi votando come tutto il resto del centro destra con assoluta tranquillità». In ogni caso a Siena è palpabile la preoccupazione per gli sviluppi futuri di questa vicenda. «Daremo battaglia come quelle che abbiamo già fatto anche in passato - ricorda Franco Ceccuzzi, segretario provinciale dei Ds - perché questa norma può mettere a rischio la stabilità proprietaria del Monte dei Paschi, la più grande impresa toscana. È importante che i senesi - ricorda Ceccuzzi - sappiano quali sono le forze politiche impegnate nella difesa degli interessi della città. Il centro sinistra ha votato compatto il suo emendamento per cancellare la norma del 30%. Il centro destra ha approvato il congelamento del diritto di voto delle fondazioni».

Fiat supera Gm, in Borsa vale 200 milioni di dollari in più

Il sorpasso dopo lo scivolone di Detroit a Wall Street. Il sindacato: mobilità lunga se tutti i lavoratori rientrano in fabbrica

/ Milano

COMUNE DI TURI (BA)

AVVISO ESITO DI GARA

Si rende noto che alla gara di pubblico incanto relativo ai lavori di realizzazione palestra polifunzionale esperta secondo le modalità del combinato disposto dall'art. 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera b) e 1/bis della legge 109/94 e ss.mm.ii., hanno partecipato n. 8 ditte. » stata esclusa la ditta CAPONE SRL. » risultata aggiudicataria l'impresa: A.T.I. EDILETTRICI DI DE NICOLA & FIGLI S.N.C. - CASTIGLIONI S.R.L. per l'importo netto di Euro 807.969,88. I lavori dovranno concludersi entro 240 giorni dalla consegna. I DD.LL. sono: ing. N. Iacobellis, arch. A. Rossi e arch. P. Sabatelli. Turi, 15/12/2005 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Donata Aurelia SUSCA

La Fiat, quanto a capitalizzazione, vale attualmente più della General Motors. Il sorpasso, storico, si è concretizzato di fronte al nuovo scivolone del colosso di Detroit a Wall Street. Ieri in apertura il titolo ha ceduto il 4% assestandosi a 19,3 dollari, per una capitalizzazione complessiva di 10,88 miliardi. Al contrario, il Lingotto, con le azioni a 7,41 euro, vale attualmente 9,303 miliardi di euro, cioè poco più di 11 miliardi di dollari. Si tratta comunque di un sorpasso effettuato in fase di frenata se si pensa che nel 2000, all'epoca dell'alleanza tra Detroit e la casa torinese, le azioni Fiat erano quotate sopra i 30 euro.

Intanto, sul fronte occupazione, la «partita» Fiat dovrebbe chiudersi entro il prossimo 10 gennaio in modo da consentire l'inserimento degli eventuali interventi decisi dal tavolo ministero del lavoro-vertici dell'azienda nei provvedimenti attuativi del decreto «mille proroghe», che dovrebbe essere convertito il 20 gennaio. Ad affermarlo è stato lo stesso ministro Maroni, che ha ribadito l'esclusione di qualsiasi provvedimento che deroghi l'entrata in vigore della riforma previdenziale. Sul punto Maroni è stato categorico ribadendo che non ci sarà nessun trattamento privilegiato o differenziato

a favore del Lingotto e che nessun regalo verrà fatto «a chi ne ha già ricevuti molti». Sembra così decadere l'ipotesi di una mobilità lunga di 10 anni, come invece richiesto dai sindacati. Anche perché Maroni - mentre il Lingotto insiste per conoscere entro l'anno quali siano gli strumenti applicabili - non ha mai fatto mistero di ritenere che gli strumenti normativi oggi esistenti sono sufficienti per far fronte alla situazione. Il tavolo di confronto, attivato ieri, proseguirà i suoi lavori anche dopo Natale. Con una precisazione: non si tratta di una sede di negoziazione, né di definizione del numero degli esuberanti, ma semplicemente - afferma il titolare del Welfare -

un tavolo di monitoraggio per conoscere le richieste della Fiat e la situazione del gruppo. Sulla crisi Fiat è tornato anche Gianni Rinaldini. «Il governo - afferma il leader della Fiom - deve dire alla Fiat che, per avere strumenti come la mobilità lunga, deve garantire la fine della cassa integrazione entro il 2006 e il rientro di tutti i lavoratori. La questione della Fiat è un po' paradossale. C'è stato un accordo di programma nel 2002 tra governo e azienda che ha consentito alla Fiat di usare tutte le forme di mobilità e di cassa integrazione senza nessuna garanzia sull'uscita dalla crisi». Che è, invece, ciò che chiede il sindacato.

Consorzio
Pescatori di Goro
Augura
Buon Natale

Consorzio Pescatori di Goro
Via A. Brugnoli, 298
44020 Goro (Fe)
Tel. 0533.793111
Fax. 0533.995079
email:copego@tin.it